Anno XXXVII — Sabato 20 Settembre 1884 — N. 221

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

XX Settembre

Oggi è un giorno di festa per gl'Italiani, oggi hanno tregua le meschine ire dei partiti, e quella gioia pura e serena che nasce dall'amore di patria, si ridesta nell'animo di tutti i buoni patrioti al pensiero del grande avvenimento che quattordici anni or sono compivasi.

I nostri cannoni sfracellavano le mura di porta Pia, e per l'ampia breccia entravano in Roma le milizie nazionali. In un istante la città paravasi di bandiere; popolani, signori, vecchi, donne, coperti di coccarde, di sciarpe, di nastri tricolori, al colmo dell'entusiasmo, s'affollavano intorno ai reggimenti gridando: — Viva i nostri soldati! Viva i nostri liberatori! — E i soldati rispondevano: — Viva Roma! Viva la capitale d'Italia! — Le bande suonavano gl'inni nazionali accompagnate da migliaia di voci, la grande campana del Campidoglio faceva sentire i suoi solenni rintocchi, mille e mille grida salutavano il primo giorno della nuova vita di Roma.

Il governo papale si dileguava per sempre, senza che una sola nazione gli prestasse il più meschino soccorso per sorregerlo. Invano l'agitazione fanatica di tutti i clericali era riuscita a porre sotto l'egida dei presidii Francesi il potere temporale dei Pontefici, l'anacronismo più strano che forse l'istoria rammenti; invano il governo papale si puntellava a baionette mercenarie e straniere: esso era condannato a sfasciarsi.

Venti Settembre! Salve, o giorno fortunato, nel quale i figli d'Italia dopo aver sofferto le persecuzioni, l'esilio, le torture, la morte, cacciati gli stranieri, abbattute sette tirannidi, videro sventolare sulla torre del Campidoglio la loro gloriosa e benedetta bandiera. La presa di Roma è un fatto d'arme più grande e più memorabile di molte sanguinose vittorie, perchè a porta Pia non vinse la forza brutale, ma trionfò una santa causa.

Solennizziamo, commemoriamo questa vittoria della libertà, sventolino i tricolori vessilli sui gloriosi ruderi romani, echeggino gl'inni nazionali fra quelle mura memori delle grida vittoriose dei Quiriti; badiamo però di non fidare soverchiamente in quella fortuna che accompagna e regge l'Italia nei momenti solenni.

Noi siamo a Roma da quattordici anni, l'Italia è divenuta una nazione unita e indipendente, proclamata da plebisciti, cementata dal sangue dei nostri, abbiamo innalzato il labaro della redenzione degli oppressi, abbiamo dato il segnale della riscossa ad altri popoli, ma un fatto irrefragabile avvilisce il nostro orgoglio e le nostre glorie: più forte si fece lo Stato per la sua crescente grandezza materiale, altrettanto più debole e titubante divenne la sua politica.

Non cerchiamo di nasconderselo, perchè sarebbe pericoloso pascerci di illusioni mentre la nostra politica manca di fibra e d'ideale, mentre le potenze che si dicono a noi alleate nè ci stimano nè cooperano a farci stimare, e le altre o ci offendono o non si curano di noi, mentre i nemici della nostra libertà ci si stringono intorno con assidua ed astuta vigilanza, ci preparano con ogni loro forza l'agguato, e approfittando della nostra noncuranza colpevole, cercano di condurci dove a loro è più facile vincere, a noi più disastroso combattere.

Basta così. È d'uopo che ci mostriamo degni dei nostri destini e del nome italiano.

Bando alle ambizione lotte partigiane che prendono il sopravvento sugli interessi e sulla dignità del Paese, bando a questo sterile e meschino armeggio di partiti che ci fa perdere di vista le grandi linee della vita nazionale. Ci pensino i nostri legislatori, mirino più in alto, s'informino a virili propositi, finchè ne sono in tempo.

Vorrei che gl'Italiani rammentassero sempre le memorabili parole che **Vittorio Emanuele** pronunziò pochi giorni avanti la sua morte.

Il 1° gennaio 1878 ricevè, secondo il consueto, le rappresentanze del parlamento e dei corpi dello Stato. In quel giorno rivolgendosi alla deputazione della Camera elettiva, disse: *È d'uopo che l'Italia sia rispettata e temuta.*

Rendere prospera e rispettata l'Italia: questa è la missione che ci affidavano quei prodi che a prezzo del loro sangue, rivendicavano alla libertà la nostra patria, questa l'ultima volontà che ci lasciava come per testamento quel glorioso Principe che col patriottismo, colla lealtà, colla prudenza, seppe guidarci da Novara a Roma.

TANCREDI MANTOVANI

NEL BELGIO

In Belgio, l'unità dello Stato pericola. Avendo il Re Leopoldo, in omaggio alle norme del più rigoroso costituzionalismo, approvata e sanzionata la nuova legge scolastica, il partito liberale minaccia di pigliar le armi, per ottenere il trionfo delle sue idee.

Se Leopoldo non sanziona la legge, viola la costituzione fondamentale del Regno, e vien meno ai suoi doveri di sovrano costituzionale, pel quale primo assioma di governo è d'obbedire ai voti del parlamento.

Se la sanziona, si mette in urto, com'è già avvenuto, col grande partito liberale, e corre rischio di perdere la corona.

Se non adempie all'obbligo, che la legge gl'impone, una deliberazione del parlamento può cacciarlo alla frontiera; se non seconda gli spiriti illuminati della parte più eletta, ma meno numerosa della nazione, minaccia di vedersi spinto in esiglio a forza di baionette! Curioso impiccio.

Già un'altra volta, sotto Leopoldo I, il padre dell'odierno Re, successe un fatto consimile. Il popolo, diviso in due frazioni, aveva sollevato disordini, e tumultuava sotto al palazzo del Sovrano.

Lepoldo I, che aveva accettato il trono belga, come s'accetta un impiego, dal quale non s'aspetta gran che di fortuna e di riposo, uscì alla ringhiera. Molte voci sinistre l'accolsero; ma il Re, non dandosene per inteso, fece segno di voler parlare.

Il silenzio più grande si stabilì in tutta la folla. Re Leopoldo disse ai rivoltosi:

— « Sono venuto a governarvi, perchè mi avete chiamato, e perchè voi siete stati di parere, che io vi potessi giovare: io non ce n'ho alcuna colpa! Se non mi volete più, ditemelo pure liberamente, chè io non me ne avrò a male. Soltanto vi domando un po d'ore, per fare i bauli, ed andarmene! »

E fece seguire il discorso, detto con una calma ed un sangue freddo mirabile, da un gesto energico, all'istesso tempo di non curante alterezza, come a dire: non siete degni d'esser governati da un uomo quale io mi sono.

Il popolo, rimasto muto, scoppiò in un formidabile applauso: aveva capito, che il Re diceva da senno, e che poco gl'importava di starsene a Bruxelles a papparsi pochi milioni di lista civile.

Le frazioni si misero d'accordo, ed il Belgio tornò alla usata calma e prosperità.

Che dovesse succedere ugualmente adesso?

Ammiratori della casa reale belga, e del popolo da essa governato, noi l'auguriamo all'uno e all'altra.

Una rivoluzione in Belgio, oltre a rovinare per sempre questo felice paese, comprometterebbe fors'anche la pace d'Europa; poichè gli è da piccola favilla che vasto incendio divampa.

Le due frazioni devono accordarsi nel loro interesse, e per quello di tutta la nazione!

DALLA PROVINCIA

Cento 16 Settembre 1884.

Fra le belle istituzioni che formano nobil vanto della Città di Cento è quella di possedere una biblioteca ricca di oltre 100,000 volumi, fra quali in buon numero si ammirano edizioni del secolo XV ed altre opere rarissime e pregevoli per importanza scientifica o letteraria. Essa ebbe principio colle librerie delle Corporazioni religiose nella prima lor soppressione (1796) dal Governo cedute al Comune. Venne in appresso notevolmente accresciuta per generoso lascito del Cardinale Rusconi che morendo legò alla sua patria la copiosa libreria da lui posseduta in Imola, città di sua residenza Vescovile, all'utile intendimento che fosse *aperta a pubblico comodo ogni giorno, eccettuati i festivi*. Qualora poi il Comune avesse ricusato di accettare il legato *o per mancanza di locale o per non caricarsi della spesa di un bibliotecario o custode* disponeva che la stessa libreria fosse venduta ed il prezzo da ricavarsi venisse *investito a benefizio della pia casa de' mendicanti*, ora, Orfanotrofio-Conservatorio Berti. Accettò il Comune il legato e un anno dopo alla morte del Rusconi (1828) apriva al pubblico la biblioteca, affidandone la direzione al lettore di filosofia poi al Rettore del Collegio-Seminario: a spese poscia di questo Istituto e del Comune venne sempre più aumentando di libri. Soppresso il detto Collegio (1870) e ad esso succeduta la Commissione Amministrativa il patrimonio degli studi, questa stanziò spesso appositi fondi per provvedere la biblioteca di nuove opere ed associazioni di altre; cosicchè sarebbe la medesima presentemente in grado di servire con profitto alla gioventù studiosa, che in Cento, almeno per ora, non manca del tutto.

Si è detto che la biblioteca in parola *sarebbe* in grado di porgere alla cittadinanza tali vantaggi, poichè dal 1870 fu essa chiusa nè mai più riaperta al pubblico.

Ora potrebbe chiedersi, perchè e Municipio e Commissione degli studi (ritenuta la biblioteca quale è al presente di proprietà promiscua) tengono chiuso e dimenticato nelle sale dell'Istituto scolastico un sì prezioso materiale che molti altri Municipi sarebbero felici di possedere? L'obbietto precipuo di siffatte istituzioni non è forse di alimentare i più svariati studi?

Il Municipio che spende ogni anno per pubblica istruzione circa 50,000 lire e L. 10,000 l'anzidetta Commissione, facciano un ultimo passo, e venga la biblioteca nuovamente aperta al pubblico, e ciò anche in doveroso omaggio alle disposizioni del benemerito concittadino Card. Rusconi e a quelle che nel tempo chiamato dell'oscurantismo furono stabilite da Magistrati amantissimi del decoro di questa loro città.

IN ITALIA

ROMA 18 — Il ministero di grazia e giustizia ha diretta una circolare ai procuratori generali per richiamare la loro attenzione su quelle cancellerie dove i corpi di reato non sono debitamente registrati, nè prontamente restituiti. Il ministero ordina che nel mese sia eseguita un'ispezione nelle cancellerie giudiziarie, per far cessare i lamentati inconvenienti.

— Stamane alla pretura urbana ebbero luogo i dibattimenti contro i medici Succi e Poli, che rifiutarono di prestare assistenza ad ammalati cholerosi.

Il pretore condannò il dott. Poli a tre mesi di sospensione e a cento lire di multa; il dott. Succi a un mese di sospensione e a L. 60 di multa.

— Il comm. Mariani, capo di divisione al ministero di grazia e giustizia, venne collocato a riposo.

— Il *Bollettino Giudiziario* d'oggi annunzia che l'avv. Dinegro vice-pretore alla Spezia e il conciliatore Bertagna furono dispensati dall'uffizio perchè abbandonarono il loro posto nel momento dell'invasione cholerica.

GENOVA 18 — Questa mattina si sono recati a Busalla il prefetto Ramognini, il comm. Noghera, assieme al cav. Pruker ingegnere capo del genio civile, al maggiore dei carabinieri Verdun di Cantogno, e al dottor cav. Angelo Magnasco, essendosi in quel paese verificati ieri tre casi di colera e stamattina altri due.

I colpiti furono ricoverati nell'ospedale dell'Impresa dei lavori dei Giovi convertito in lazzaretto.

Il nostro Municipio ha spedito ieri una squadra sanitaria e due infermieri, richiesti da quel Sindaco.

Anche nei Comuni di Mignanego e di Ronco si è manifestato 1 caso di colera per ciascun paese.

NAPOLI — Si afferma che l'on. Depretis, prima di partire da Roma, si deciderà intorno ai provvedimenti da prendersi per Napoli.

Una volontaria della Croce Bianca, certa Annunziata Barberi, è morta stanotte vittima della carità, assistita dal presidente De Zerbi e dai medici volontari dalla Croce Bianca, i quali tutti, compiuta l'assistenza, sono stati attaccati da colera, meno il De Zerbi ed il conte Taccone.

Questa istituzione, resa ormai popolare da noi, riceve encomi unanimi da Napoli e fuori, e rende servigi immensi nella luttuosa evenienza; e lo provano i morti e le malattie da cui furono e sono colpiti i suoi membri.

Le sottoscrizioni continuano abbondantissime; oggi solo pervennero lire 8000. La cifra raggiunta sinora è di lire 65,762.

Una lode sincera meritano pure i bravi giovani della squadra Lombar-

do-Toscana; essi prestano il loro aiuto con grande zelo ed abnegazione; alcuni sono stati attaccati dal morbo. Uno è morto stamane assistito dal curato e dai volontari medici della Croce Bianca. Egli si chiama Rocco Lombardi, è spirando raccomandava la sua famiglia, che il presidente De Zerbi vivamente raccomanderà al Sindaco di Milano.

È smentito che sia stato attaccato da colera il deputato Ferrari.

MILANO — Dai giornali di Milano rilevasi che la Giunta ha concesso ai volontari che sono andati a Napoli le 2000 lire richieste.

Ora si vogliono anche le 2000 della Cassa di Risparmio.

Poveri giovani generosi! come vi hanno guastato la vostra buona azione à pezzi grossi che vi dettan legge!

RAVENNA — Il nobile esempio, dato dalla Giunta municipale di Forlì è stato seguito pur da quelle di Cesena, di Faenza, di Ravenna e di Lugo.

Così la Romagna - osserva il *Ravennate* - ha solennemente esternato alla Maestà del Re i sentimenti di gratitudine e di ammirazione onde sono suscettibili, anche in Romagna, gli animi dei cittadini onesti e buoni, a qualunque parte ascritti.

RESINA 18 — L'aumento di casi a Resina si attribuisce ad una numerosissima processione fattasi in onore della Madonna di Pogliano. In quella occasione furono celebrate lunghissime funzioni alle quali assistette una folla fittissima di gente.

ALL'ESTERO

SVIZZERA Il Governo federale ricevette partecipazione ufficiale della determinazione presa dal Governo italiano di revocare il console di Lugano ingegnere Greppi per i noti motivi.

Per ora a Lugano non sarà nominato un altro console.

RUSSIA — Secondo le voci che girano alla Corte, Alessandro III restituirà nel corrente anno la visita all'Imperatore d'Austria.

— Si ha da Varsavia che gli accampamenti di un reggimento di guarnigione a Saratorieff rimasero preda delle fiamme, in seguito all'esplosione di una macchina infernale, carica di dinamite, nascosta sotto una tenda.

— Molti ufficiali e soldati rimasero feriti gravemente. Sette cavalli furono bruciati.

GERMANIA — Il Governo ha risoluto che lo stato di presenza nell'esercito in tempo di pace sia da nomini 401,656 portato a 427,274, esclusi però i giovani che fanno l'anno di volontariato. Inoltre devono essere portate le batterie da campo da 300 a 340.

SPAGNA — Confermansi le probabilità di una crisi ministeriale, con esclusione degli elementi più reazionarii.

Pidal cadrà indubbiamente.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 17 settembre alla mezzanotte del 18:

Provincia di Bergamo: 4 casi a Bergamo, di cui due nella casa di pena; 3 a Treviglio; 2 a Bolgare; 1 ad Azzano, Barbiano, Bottiere, Brignano, Cavenzano, Comunnuovo, Piazzoli, Seriate e Zanica. 5 morti.

Provincia di Bologna: 1 caso a Gaggio Montano seguito da morte.

Provincia di Campobasso: 1 caso a Pizzone. 1 morto.

Provincia di Caserta: 1 caso a Casaldiprincipe, Acerra, Marigliauella, Marigliano, Nola, Sparanise e Striano. 5 morti.

Provincia di Chieti: 1 caso a Pietra Ferrazzana.

Provincia di Cremona: 1 caso a Casalmorano seguito da morte; 1 a Santa Maria. 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Cuneo: 7 casi Racconigi (in tre giorni); 2 a Magliano Alpi, a Rocca de' Baldi; 1 a Brondello, Marene, Mondovì Saluzzo e Savigliano. 10 morti.

Provincia di Ferrara: 1 caso sospetto a Pontelagoscuro seguito da morte.

Provincia di Genova: A Spezia casi 21, morti 5; nelle frazioni 5 casi e 4 morti; 6 casi a Porto Venere (in 2 giorni); 3 a Busalla; 1 a Mignanego e Ronco. 3 morti.

Provincia di Modena: 1 caso a Frassineto.

Provincia di Napoli: A Napoli 164 morti e 119 dei casi precedenti. Nuovi casi 437, così divisi: S. Ferdinando, 23; Chiaia, 15; S. Giuseppe, 20; Avvocata, 11; Montecalvario, 28; S. Lorenzo, 18; S. Carlo all'Arena, 26; Vicaria, 70; Porto, 44; Pendino, 69; Mercato, 87; Stella, 26. In provincia; 9 a Resina; 15 a S. Gio. Teduccio; 4 Torre del Greco; 3 a Bara; 8 a Torre Annunziata; 4 a Ponticelli e Portici, a Casoria, 2 a Barra, Castellammare, S. Pietro, S. Antimo, Torre del Greco, 1 ad Afragola, Boscoreale, Azzani, Cardito, Cercola, Fratta Maggiore, Giuliano, Pomigliano d'Arco, Santa Anastasia, Secondigliano e Somma Vesuviana 24 morti e 8 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: 2 casi al manicomio di Colorno; 1 in persona d'un soldato; un caso a Parma. 2 morti

Provincia di Reggio Emilia: 3 casi a Brescello; 1 caso sospetto a Carpinetto; 1 a Castelnuovo nei monti. 1 morto.

Provincia di Rovigo: due casi a Crispano, seguiti da morte. 1 a Polesella, pure seguito da morte; 1 a Portotolle.

Provincia di Salerno: Tre casi a Palezzano e 2 seguiti da morte a Scafati.

Provincia di Torino: Due casi al manicomio di Collegno. 1 morto.

CRONACA

XX Settembre. — Il R. Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Oggi ricorre il 14.° Anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma.

Il ricordo di questo avvenimento deve essere un debito sacro per ogni italiano, perchè con esso si compiva l'unità nazionale, risolvendosi una delle più grandi questioni politiche del nostro paese.

Per questa fausta circostanza la Giunta ha disposto che gli Edificii pubblici siano illuminati nel loro prospetto, e che la Banda cittadina suoni a cominciare dalle ore 7 1/2 sul piazzale dei Teatini.

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 4ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Saracco conte Giuseppe.	L.	20 —
Vitali cav. Isaia	»	20 —
Villani cav. Agostino	»	5 —
	L.	45 —
Riporto dal n. di ieri	»	321 90
Tot.	L.	366 90

La salute pubblica. — *In città* ottima.

Un nuovo caso avvenne ieri a Cologna, mentre la colpita in precedenza moriva. Questa donna che soccombeva, era la madre di quel tale ammalatosi come i lettori ricorderanno, nei primi giorni della settimana e che guariva nel mentre i medici escludevano si trattasse del cholera. Tutto induce a credere che le induzioni mediche siano state in allora ottimiste e che la povera donna abbia, nell'assistere il figlio, attinto da lui i germi del contagio.

— A Pontelagoscuro null'altro dopo il caso d'avantieri. Il Prefetto, il Sindaco e l'assessore Martinelli alternarono colà le loro visite per predisporre per ogni evenienza le più opportune misure.

Smentiamo le dicerie di un caso avvenuto a Scortichino.

L'Angelo Marchini, che si diceva colpito, è morto invece di cardiopatia.

— La teoria del prof. Kock trionfa, e noi non possiamo che raccomandare caldamente a tutti, di città e di campagna, di far bollire per bene l'acqua che bevesi e che serve agli altri principali usi domestici.

Simile raccomandazione viene fatta oggi anche dal Consiglio provinciale sanitario con telegramma ai Sindaci e alle altre autorità della provincia.

Oltre Po, non ci fu ieri che un nuovo caso a Porto Tolle.

In tutta la Provincia di Rovigo furono segnalati finora in totale dal primo manifestarsi del morbo 24 casi di colera. Dei colpiti, 12 sono morti, 4 sono guariti e gli altri ancora in cura.

Il buon senso del Re. — Sappiamo che S. M. il Re, pur mostrandosi penetrato della idea gentile di offrire a Lui una medaglia d'oro mediante pubblica sottoscrizione a 5 centesimi, ha espresso il desiderio che tutta l'attività e tutte le sottoscrizioni siano invece erogate a vantaggio dei colpiti dal cholera e delle loro famiglie. Un telegramma odierno dell'on. Depretis ai Prefetti del Regno rende appunto edotti di questo delicatissimo pensiero della Maestà Sua, a norma dei promotori e dei sottoscrittori.

Consiglio Provinciale. — Andata jeri deserta per difetto di numero legale la indetta adunanza, essa si terrà Lunedì prossimo 21 corrente.

Tiro a Segno. — Domani mattina alle ore 6 1/2 quinta lezione di tiro.

Alla buon' ora. — Visto che a malgrado della maggior sorveglianza sarebbe impossibile interdire la copiosa introduzione e lo spaccio di fichi non sani, il Sindaco s'è deciso a far noto che la vendita di questi frutti sarà permessa solo a tutt'oggi, tanto in città come nel forese.

Meglio sarebbe stato che il Sindaco si fosse deciso a questa misura due giorni fa, ma ad ogni modo va lodata la sua risoluzione.

Intanto eccitiamo Sindaci e Delegati comunali a far invigilare per bene a fin che la quantità enorme di questi frutti già inaciditi che viene costantemente spedita da Bologna, non prenda la via delle nostre campagne.

E la R. Prefettura potrebbe avvisare la Prefettura di Bologna della gherminella usata dagli speditori bolognesi e che vuol essere prontamente repressa, di scrivere cioè sui cestoni ripieni di fichi la parola *pomi d'oro* per evitare sequestri nel territorio bolognese.

Triplice grassazione. — Ieri, poco dopo le quattro, venivano aggrediti, a breve intervallo, sulla strada provinciale di Argenta, e precisamente nelle vicinanze di Consandolo, un giocoliere ambulante, l'agente del sig. Zavaglia di Molinella, e un certo sig. Melandri negoziante di Lugo.

Il primo fu percosso e derubato di

---

46 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

E rideva sgangheratamente, felice della sua vincita immaginaria, stralunando gli occhi dal piacere.

I due giovani trovavano che nella voce, nel gesto di quell'uomo, vi era qualche cosa di non ordinario.

— Pazzo? chiese l'uno.

— Pazzo, rispose l'altro.

E chinarono la fronte, rabbuiandosi.

L'uomo seguitava:

— Ho poi altri tre numeri. Li ho trovati qui, e batteva col dorso di una mano su di un libro che chiudeva nell'altra.

— Aspettate, diceva, e gonfiandosi d'importanza sfogliava le pagine in furia.

— Sono cinquant'anni che studio questo libro, dovrei conoscerlo, nevvero? Ebbene mi succede sempre il contrario. Quando cerco una cosa è la volta che non la trovo.

E seguitò per un pezzo a sfogliare il libro, dimenticando forse diggià il discorso che aveva intrapreso.

Ora dal corridoio una voce strillò che *era ora*, e subito dopo entrava un uomo panciuto, dimenando un grosso mazzo di chiavi, il capo guardiano, certamente.

Due altri inservienti che aspettavano nella sala, aprirono un secondo uscio e vi spinsero dentro quattro o cinque figuri, compreso il maniaco del lotto.

I parenti distaccaronsi dai gruppi dimenando il capo, sconfortati, mentre il capo guardiano li conduceva di fuori.

I due giovani li scortarono in silenzio, avendo smarrita la loro guida.

Ciccillo visto che correvano il pericolo di rimaner soli, col naso in aria, si avvicinò all'inserviente e gli chiese del direttore.

Rispose che pazientassero un momento, tanto da accompagnare quella *mandra* alla porta.

Enrico ora guardava di fuori, per l'ampia finestra del pianerottolo, seguendo la figura nera e desolata della signora incontrata per le scale, che s'allontanava fra gli alberi, piano, forse piangendo un dramma simile al suo...

Ciccillo passeggiava, smanioso, cominciava già a soffrire la nostalgia, là dentro.

Ora l'uomo, giunse, soffiando ben'essere.

I due amici lo seguirono, su per altre scale, dentro altri androni, traversando nuove sale, sempre taciturni, non incontrando che guardiani, non udendo che tintinnii di chiavi e grida rauche, soffocate dallo spessore delle muraglie.

Infine il capo guardiano si fermò, bussando con delicatezza contro un uscio sul quale a caratteri neri era dipinta la parola: *Direzione*.

Il direttore venne ad aprire in persona.

Era all'aspetto, una buona pasta d'uomo, un po' curvo dagli anni, un po' intontito dallo studio, col capo brizzolato, il viso raso, lindo, cortese, chiuso in un abitone nero.

Li invitò ad entrare, con molto garbo, licenziando il guardiano. Si vedeva che in quel momento qualche cosa di premura lo teneva occupato, perchè aveva ancora fra mano la penna intinta, e sulla scrivania un largo foglio scritto a mezzo. Ciononostante fece loro con molta calma gli onori di casa e si preparò ad ascoltarli.

Ciccillo fece le scuse di entrambi, perchè giungevano a mal punto, pregandolo di continuare la sua occupazione.

Il direttore si scusò a sua volta, assicurandoli che si sarebbe sbrigato subito. E riprese a scrivere.

Era una stanzetta graziosa, molto ordinata, pulitissima, con grandi scaffali curvi sotto il peso di mucchi di manoscritti e di libri. Alle pareti, in cornice, fotografie ed incisioni di figure ignote, pesanti, forse alienisti eminenti. Sulla parete verso la scrivania, due menzioni d'onore, ed un autografo del Re, che campeggiava su di un cartoncino grande, in cornice dorata.

Alcune scranne terse, un po' sdrucite erano situate in bell'ordine. Su di una poltrona, accanto alla stufa, dormicchiava beatamente un bel gattone bigio.

Emanava da tutto questo, una pace, una serenità, un profumo di scienza seria, che incuteva rispetto e venerazione.

(Continua)

circa una quarantina di lire: al secondo furono tolte qualche centinaia di lire ed effetti cambiari. Del terzo nulla sappiamo, avendo egli proseguita la via per Lugo.

Gli aggressori erano tre armati con schioppe e pistole, due a viso scoperto ed uno mascherato. Ci mancano più minuti particolari.

Il bue e la vacca in Tribunale. — Giovedì p. p. si è trattata davanti alla Pretura del I° Mandamento una causa curiosa.

Sanno i lettori che da qualche tempo il nostro ufficio di Polizia Municipale ha pensato di far osservare dai macellai l'art. 68 del Regolamento sull'Igiene il quale dice: « Su uno stesso spaccio è vietato il vendere promiscuamente carne di manzo e di vacca, ma solo manzo e vitello, vacca e vitello. » Si capisce che questa disposizione è diretta all'unico scopo di assicurare i compratori sulla specie della carne, e di impedire che i macellai vendano vacca facendola passare per bue. Invece al sig. Davide Bertoni sono state contestate parecchie contravvenzioni, perchè nella sua bottega di via S. Romano, denunziata per la vendita di carne di vacca, si trovò del bue.

Testimoni credibilissimi, cioè tre avventori del Bertoni hanno fatto fede sulla bontà e sul peso giusto anzi abbondante della carne comprata come pure sulla regolarità del prezzo. Un altro testimone, negoziante di bestiame, confermò che sulla fine del mese di Giugno e nei primi di Luglio, epoca delle contravvenzioni addebitate al Bertoni, le vacche effettivamente scarseggiavano nei nostri mercati.

Si noti per ultimo che l'ufficio di Polizia alle volte rilascia permessi straordinari per la vendita di bue negli spacci come è quello del Bertoni; il che mentre prova l'assurdità del Regolamento, non basta a ripararne gl' inconvenienti.

Il Pretore applicando il Regolamento nella rigidità della sua lettera, ha pronunziato sentenza di condanna. Lo stesso prof. Turbiglio prestatosi gentilmente a rappresentare coll' avv. Novi il Municipio costituito parte civile, nel domandare la condanna, non negò che il Regolamento famoso fosse meritevole di modificazione. E l'avv. Ruffoni difensore del Bertoni chiamò *bizantino* questo stato di cose.

Altro che bizantino!

Se non si darà retta a noi e non si farà presto un gran falò dei vigenti Regolamenti, ora per l'erba, ora per la neve, ora per la vacca, l'ufficio di Polizia Municipale di Ferrara finirà per diventare proverbiale.

Manicomio provinciale. — Il movimento dei malati nel mese d'Agosto fu il seguente:

Degenti il primo giorno del mese 307 malati. Ne entrarono nel mese 19; e ne uscirono nello stesso periodo, 13 guariti, 3 migliorati e 4 morti. In totale 20.

Rimasti al 31 Agosto 306.

A rettifica dell'ultimo inciso dell'articolino « *Duello* » pubblicato nel numero di ieri, va detto che la condizione di non stringersi la mano era stata premessa dai rappresentanti di ambedue gli avversari, atteso la natura della quistione.

Curioso! — L'ebdomadario *Piccolo Faust* di Bologna annuncia che la compagnia Roussiere è tornata a Bologna, perchè « *ha trovato poco propizio il suolo dell'antica capitale degli Estensi* ».

Il *Piccolo Faust* farà cosa grata alla proprietaria del Teatro *Tosi-Borghi* e renderà omaggio alla verità se vorrà dire nel suo prossimo numero che la compagnia Roussiere — che non è poi nè la Compagnia Renz nè la Compagnia Wulf — ha visto sempre delle piene da sbalordire, al punto che più d'una volta molta gente dovette essere rimandata.

La media dell' incasso non è stata mai inferiore alle 1000 lire per sera! Fosse così *poco propizio* il terreno alla buona commedia e alla buona musica!

Il foglio degli annunzi legali del 19 Settembre conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 1° ottobre al prezzo di L. 49100 per cui venne deliberato all'avv. Enrico Levi per persona da nominare un corpo di terreno denominato *Carbonara* in territorio di Poggio Renatico.

— Seconda inserzione già riassunta.

— Diffida per chi avesse osservazioni ad opposizioni da presentare intorno alla domanda presentata alla Prefettura da Giovanni Astolfi per collocare un molino natante nel Po di fronte alla Coronella S. Alberto in Cologna.

Società corale. — Ci comunicano:

Credesi di far cosa grata al pubblico nel render noto come in Ferrara, che in fatto di musica non si mostrò mai ultima, vada sorgendo una nuova società Corale, denominata della Catena, la di cui residenza si trova in via Ripagrande n. 31. Detta società testè organizzata, viene istruita dal distinto sig. maestro Corrado Mattioli, Presidente onorario, fiduciosa che col concorso d'altri nuovi dilettanti, potrà un giorno fare onore a se ed alla città nostra.

Il Presidente
FABBRI UGO

In questura: — Mediante rottura ignoti ladri s'introdussero a Copparo nel magazzeno di Aguiari Giovanni, rubandovi canepa per l'ammontare di L. 200.

Nell'istessa notte e comune vennero rubati al contadino Masini Giorgio del pollame pel dichiarato complessivo valore di L. 28.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 1[2 pom. sul piazzale dei Teatini.

1. Marcia Reale.
2. Mazurka.
3. Danza delle ore nell'Opera *Gioconda* - Ponchielli.
4. Pot-pourry sul ballo *Cola da Rienzi* - Bernardi.
5. Ouverture in *Do* minore - Foroni.
6. Valzer *I Flutti del Nilo* - Strauss.

Prestito di Milano 1866. — Nella estrazione fattasi il 16 corr. le serie estratte furono:

5356	3321	4947	5057	5706	1129	6283
6658	4689	5170	2532	6127	2486	1051
2861	6110	6877	217	2616	3001	5457
6381	4740	2513	3565	4983	6293	1363
2776	1995	598	2735	3484	4691	6043
3437	1700	6447	6928	521	1797	2102
6886	2456	1865	3241	3303	6834	1643
1759	1055	213	2699	2848	1420	49
4638	2387	6263	5249	6394	5850	13
721	396	4648	3688	3403	6650	4131
2640	5034	2950	4156	4524	2467	708
2896	333	1298	2617	392	1655	4364
4475	7089	5902	5733	4490	6647	2942
2763	5144	6383	7189	6178	5342	4504
5437	2591	3795	4349	6482	6063	3261
3128	6945	6998	4401	6814	3329	6046
5016	5202	2846	3738	5262	6160	6313
1781	5438	5201	573	4781	3298	2150
7382	842	5877	3194.			

Vinsero i primi premi:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Prem.
2896	32	L. 50000	7382	49	L. 100
217	96	» 1000	4364	80	» 100
3565	10	» 500	4349	58	» 100
4740	72	» 100	2699	29	» 100

Serraglio di belve. — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Telegrammi Stefani

Roma 19. — *Londra* 18. — La *Pall Mall Gazette* dice che il fatto di Kimpai si limita allo sbarco di 200 francesi per proteggere un vapore che recava dispacci, essi si imbarcarono senza combattimento.

La stessa *Gazzetta* smentisce che i chinesi abbiano saccheggiate le case degli stranieri a Pagoda.

Dice che i Chinesi dichiarano che nel bombardamento di Fu-Tcheu, dell'arsenale e dei forti perdettero soltanto 3 cannoni; la perdita della flottiglia è valutata a 4 milioni.

Pietroburgo 18. — Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive: Le previsioni che esprimemmo, mentre si compieva a Skierniewitze il grande avvenimento si sono pienamente confermate. Le informazioni ci pervengono da fonte perfettamente sicura. La politica propriamente detta vi fu toccata solamente per constatare l'attuale principio di unione, conciliazione, pacificazione sostituito a quello di azione isolata che può condurre a divergenze e a malintesi. Tutte le questioni speciali esistenti ovvero che possono sorgere, devono essere trattate sotto questo punto di vista. Per l'accordo degli Imperatori, che uniscono la potenza morale e materiale di cui dispongono i tre grandi Stati, al rispetto del diritto e al desiderio dell'ordine e della pace, questo può considerarsi come pienamente ed efficacemente garantita non solo fra i tre imperi, ma anche pel resto dell'Europa.

Quando l'opinione pubblica di tutti i paesi avrà ben compreso ed apprezzato il grande avvenimento, proverà un vivo sentimento di soddisfazione e sollievo che eserciterà un' influenza favorevole in tutta la situazione politica, sociale, economica dell' Europa.

Il malessere di cui questa soffre ha per causa principale l'incertezza del domani, e può sparire solo mediante un sentimento di fiducia nell' avvenire. Tale sicurezza nascerà dall' accordo pacifico attuale, che riposa non su teorie astratte o sopra un sentimento accidentale, ma su la convinzione e la concordanza pratica degli interessi che devono condurre ad un accordo durevole.

Bucarest 18. — L' arciduca Rodolfo e l' arciduchessa Stefania sono attesi il 24 corr. a Sinaia per visitare i Sovrani di Romania.

Parigi 19. — La dimissione di Herisson è smentita.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 19. — Si ha dal Cairo che i rappresentanti delle potenze ancora non hanno ricevuto istruzioni relativamente alla sospensione dell'ammortamento. Credesi in un'azione collettiva delle potenze.

La voce che Gordon prese e bruciò Berber è completamente falsa.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

GRATO ANIMO

I sottoscritti rendono pubbliche grazie all' Esimio Sig. *Cesare Dott. Minerbi* per le assidue ed affettuose cure prodigate al fratello Leone durante una lunga e pericolosissima malattia ileotifica salvandolo così con la sua assistenza all' amore dei fratelli

Cesare e Giacomo fu R. Seralvo.

Amministrazione Consorziale DEL TERZO CIRCONDARIO NUOVO SCOLO

SI RENDE NOTO

Ai possidenti interessati nel Circondario suddetto, che nella sua residenza situata nella Piazzetta Municipale n. 19; dal giorno 10 a tutto il 30 corr. mese, dalle 10 antimer. di ciascun giorno, alle 4 dopo il mezzodì; sarà ostensibile il Bilancio Consuntivo 1883, per quelle osservazioni che potessero farsi dagli interessati consorziati.

Trascorso il suindicato termine; gli atti del suddetto conto, verranno sottoposti a cui spetta per la relativa sanzione.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara li 7 Settembre 1884.

Il Presidente
Ing. EFREM GHEISLER

PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI BONDENO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 Settembre p. v. resta aperto il concorso alle due condotte Medico-Chirurgiche in calce indicate coll' obbligo della cura gratuita pei soli poveri e con diritto a compenso verso gli altri abitanti giusta la tariffa annessa al vigente Capitolato ostensibile in quest' Ufficio di Segreteria e le cui condizioni si intenderanno accettate dai concorrenti, i quali dovranno corredare le loro istanze dei seguenti atti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dall' ultimo domicilio.
3. Attestato di sana fisica costituzione.
4. Diploma di medicina e Chirurgia.

È libera la produzione di altri documenti a prova di meriti speciali.

Gli eletti assumeranno le loro funzioni dopo 15 giorni dal ricevimento della Lettera di nomina.

Bondeno, 26 Agosto 1884.

PEL SINDACO
BOTTONI DOTT. TULLIO

Il Segretario
BIANCHINI DIEGO

Bondeno - Numero degli abitanti 3781 - Stipendio annuo L. 2500
Scortichino - Numero degli abitanti 1723 - Stipendio annuo L. 3200.
Obbligo del cavallo per tutte e due le condotte e della relativa residenza nelle Frazioni suindicate.
Lo stipendio verrà pagato in dodicesimi posticipati al 24 di ogni mese.

IL CONCETTO DEL FATO

STUDII FILOSOFICO-CRITICI
di
ETTORE SALVI
Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340
Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

AVVISO

Il sottoscritto significa a tutti quelli che si valgono della di lui opera come Pedicure, di essersi provveduto di un nuovo *Armamentario*, onde trovarsi in grado di potere meglio soddisfare alle giuste esigenze delle tante rispettabili persone che lo onorano dei loro comandi.

Zaniboni Angelo.

AFFITTABILE un appartamento composto di sei ambienti con sala grande, cucina e granaio al 2. piano del fabbricato detto dei tre mori in Ferrara Via Cortevecchia, Boccaleone e Vicolo del Podestà di ragione del conte Lodovico Beccari.

Rivolgersi per le trattative allo studio del sig. avv. Novi, via Commercio N. 30.

Congregazione Consorziale del II.° Circondario POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl' interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su

di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.
Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Settembre 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Breveglieri Cherubina di Michele di Aguscello, d' anni 13 — Lambertini Maria di Enrico di Ferrara, di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

15 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Mascellani Vittorio, falegname celibe, con Fantini Clemente, giornaliera, nubile.
MORTI — Accorsi Lucia, ved. Maccapani, fu Natale di Codrea d' anni 52, giorn. — Turola Antonio, celibe, fu Antonio di Ferrara d' anni 46, domestico — Talassi Rosa in Sturla, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 42 donna di casa — Giovannoni Anna, nubile di Pasquale di Ferrara d' anni 26 donna di casa — Talmelli Albina di Gaetano di Fossanova S. Marco di anni 7.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Settembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	17°, 4 c
Alt. med. mm. 763 03		» mass.ª	28°, 2 c
Al liv. del mare 765,02		» media	22°, 1 c
Umidità media: 63°, 5		Ven. dom. W; SE	

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia rara

20 Settembre — Temp. minima 16° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Settembre ore 11 min. 56 sec. 32.
21 » » 11 » 56 » 11.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible]7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1864.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. —

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA Gazzoni Agostino.
» G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA Pietro Botti, farm.
FERRARA Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
» Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ G. B. Muratori.
» G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO Mamante Fabri.
RAVENNA Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

IMPORTANTE

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e Nevralgie sono RADICALMENTE GUARITE
coi mio metodo
Gli onorari non sono dovuti che dopo successo

Cura per corrispondenza
Prof. D.r Albert

Onorata dalla Società scientifica francese della Medaglia d' oro di 1ª classe per merito distinto.

PARIS 6 - Place du Trône - 6

Al Negozio di Fuochi Artificiali in Via Corso Porta Reno N. 50 sono vendibili

BENGAL purificati INODORI
per **TEATRI** e **Salon.**

Convitto Amedeo di Savoia in Imola

DIRETTO
dal Cav. Dott. D. Luigi Ungarelli
DI BOLOGNA

Si accettano giovanetti dai 6 ai 12 anni.

Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale, secondo i programmi governativi, nelle scuole Comunali Pareggiate alle Regie.

Corso preparatorio ai R. Istituti Militari.

Pensione annua L. 600.

Per avere schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore locale in Imola sig. *Adriano Pagani.*

SOLAMENTE LA VERA
ACQUA ANATERINA
del D.r J. G. POPP

Dentista di Corte imperiale e reale d'Austria in Vienna, Bognergasse n. 2 (Austria)

è il migliore specifico per guarire posteme ai denti e sanguinare delle gengive.

Preg. sig. D.r J. G. Popp, dentista della Corte imperiale di Vienna

Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato, tanto salutare alla sofferente umanità, per la sua *Acqua Anaterina per la bocca.* « Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d' allora in poi mi posso servire di denti forati come de' sani ». La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle gengive. Sia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l' uso.

Riverendolo profondamente mi dichiaro con profonda stima (7)

Berlino T. LOHBECK, tenente

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra,** piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

FARINA Lattea H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D' ONORE
E
8 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**

Specialità di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili

Esposizione 1878 - Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE
Da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna
Invio franco di prospetti dettagliati

DITTA J. HERMANN-LACHAPELLE
J. Boulet & C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD *(boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière.*

(Stabilimento Tipografico Bresciani)